

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Banca del Cuore			
	Quotidianosanita.it	21/09/2017	<i>BASSA ISTRUZIONE, STRESS E POVERTA' DANNEGGIANO LA SALUTE DEL CUORE, UNA CONFERENZA ALL'ISS</i>	2
	Respironews.it	21/09/2017	<i>ALLISS LA V CONFERENZA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE DURANTE LA QUALE SARA' PRESENTATA LA NUOVA PIA</i>	4
	SassariNotizie.com	21/09/2017	<i>14:36 / SALUTE / SALUTE: ISS, BASSA ISTRUZIONE, STRESS E POVERTA' DANNEGGIANO IL CUORE</i>	7
Rubrica	Cuore Fondazione Onlus			
	Oggitreviso.it	22/09/2017	<i>SALUTE: ISS, BASSA ISTRUZIONE, STRESS E POVERTA' DANNEGGIANO IL CUORE.</i>	9
	Quellichelafarmacia.com	22/09/2017	<i>V CONFERENZA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE</i>	11
	Federfarma.it	21/09/2017	<i>BASSA ISTRUZIONE, POVERTA' E STRESS DANNEGGIANO IL CUORE ISS, DIFFERENZE SOCIO-ECONOMICHE SI RIPERCU</i>	12

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line di informazione sanitaria
 Giovedì 21 SETTEMBRE 2017



- Home
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e Asl
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- Archivio

Cerca

LE POLITICHE D'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI
 LA STRADA MIGLIORE PER CONIUGARE SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

quotidianosanità

Con il contributo incondizionato di ASSOBIMEDICA

segui quotidianosanità.it



Tweet Condividi G+ Condividi 2 stampa

Bassa istruzione, stress e povertà danneggiano la salute del cuore, una Conferenza all'Iss

All'Iss la V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare durante la quale sarà presentata la nuova piattaforma "CuoreData" dedicata agli operatori: on line i dati personalizzati sui fattori di rischio. Gli obesi, i ipertesi, i diabetici e i dislipdemici risultano maggiormente concentrati nelle persone che presentano un livello di scolarità più basso, così come certi stili di vita, quali l'inattività fisica e l'abitudine al fumo.



21 SET - Non è una novità: gli ipertesi, i dislipdemici, gli obesi, i diabetici sono maggiormente concentrati nelle persone che presentano un livello di scolarità più basso, così come certi stili di vita, quali l'inattività fisica e l'abitudine al fumo. A ribadirlo sono i dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare Iss e Amco-Hcf presentati alla V Conferenza di Prevenzione cardiovascolare che si tiene oggi e domani all'Istituto Superiore di Sanità. Il Report rileva come, anche nel nostro Paese, le differenze socio-economiche si ripercuotono sulla salute. Una tendenza iniziata 10 anni fa e che oggi si conferma in aumento.

"Questi dati ci confermano la necessità di costruire un'azione tempestiva in termini di prevenzione primaria a partire dall'educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria – dice **Walter Ricciardi**, presidente dell'Iss – se questa tendenza si stabilizza o si conferma è infatti a rischio la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale".

Per esempio l'ipertensione arteriosa è ancora un fattore di rischio preoccupante perché colpisce più del 50% degli uomini e quasi il 40% delle donne, con una certa differenza nei due livelli socio-economici, più elevata nelle donne (+8%), meno negli uomini (+4%). Strettamente legato ai valori pressori il consumo di sale nella alimentazione che risulta più elevato nelle classi sociali più basse: circa il 6% in più in coloro che hanno un livello di scolarità elementare rispetto al livello universitario e più elevato al Sud rispetto al Nord. La ipercolesterolemia invece riguarda oggi circa il 30% della popolazione adulta (35-74 anni), sono di più le persone che si trovano nel livello socio-economico più disagiato (38% degli uomini e 39% delle donne rispetto a coloro che hanno scolarità più elevata che si attestano rispettivamente al 35 e al 36%). Inoltre nelle donne con scolarità più bassa solo il 18% di quelle con dislipidemia è ben controllata con la terapia rispetto al 27% di coloro che hanno una scolarità più elevata.

Evitate questi 5 cibi

Cibi che causano danni al fegato e grasso addominale
consiglidepurazione.com



Evita questi 5 cibi

con una efficace comunicazione capillare - ha sottolineato **Michele Gulizia**, Presidente Fondazione per il tuo cuore - In particolare, quest'anno abbiamo privilegiato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con l'operazione "Truck Tour **Banca del Cuore**", portando le nostre Cardiologie e i laboratori analisi direttamente a casa dei cittadini grazie a un jumbo truck attrezzato che abbiamo posizionato nelle piazze di 36 città d'Italia, svolgendo migliaia di screening cardiologici gratuiti".

Stessa situazione anche per il diabete che è più frequente negli uomini con scolarità più bassa (14% contro il 10% in coloro che hanno raggiunto un livello di scolarità superiore). Nelle donne il fenomeno è ancora più evidente: 10% nelle donne con bassa scolarità e 5% (quindi la metà), in quelle con livello di istruzione più elevato il 27% degli uomini con scolarità più bassa è obeso, mentre lo è il 22% in quelli con scolarità più elevata - nelle donne il 32% di coloro che sono a scolarità più bassa è in condizione di obesità mentre coloro che hanno un livello di scolarità elevata sono al 18%.

"Come Fondazione **Banca del Cuore** riteniamo fondamentale l'organizzazione di azioni specifiche per una corretta strategia di prevenzione delle malattie cardiovascolari per la cittadinanza e ciò si esplica anche



Rinnovo Contrattuale: TU PROTAGONISTA

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

#CNSIS118

28 - 30 SETTEMBRE 2017
 ROMA AUDITORIUM DEL MASSIMO
 VIA M. MASSIMO, 1 - ZONA EUR
 CONGRESSO NAZIONALE
www.congressonazionaleis118.it

QS gli speciali

Il decreto vaccini è legge. Il testo e la sintesi
 tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Ddl Lorenzin. Approvato il nuovo articolo 3-bis. Frenata su osteopati e chiropratici. E cambiano le regole per riconoscimento professioni
- 2 Carenza medici. Fnomceo e Omceo Bari rilanciano l'allarme. Intanto Oliveti (Enpam) incontra Fedeli. E per finanziare le borse di studio si pensa al modello "americano"
- 3 Specializzandi. Arriva il

Analizzando i dati di diversi Paesi è stato dimostrato che i fattori socio economici e psicosociali influenzano il rischio di malattia cardiovascolare in modo indipendente e oltre a determinare un aumento del rischio di primo evento e peggiorare la prognosi, possono ostacolare l'aderenza alla terapia e vanificare gli sforzi per migliorare lo stile di vita e promuovere la salute e il benessere della popolazione e dei pazienti. Fra questi fattori possiamo elencare il livello socio-economico, l'isolamento sociale e la mancanza di supporto sociale, lo stress lavorativo e familiare, la depressione e l'ostilità.

"E' dimostrato anche che questi fattori non si presentano singolarmente - dice **Simona Giampaoli** direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari dismetaboliche e dell'invecchiamento dell'ISS - ma tendono a riunirsi: abitudine al fumo, alimentazione inappropriata, inattività fisica si accompagnano spesso a depressione, povertà e basso livello di scolarità. La Conferenza di oggi è l'occasione per fare il punto sui dati relativi alle differenze di salute nei Paesi e valutare le differenze che si sono verificate nel tempo, individuare le caratteristiche che spiegano almeno in parte tali differenze, mostrare come gli esiti peggiori tendano a essere maggiormente presenti fra le persone più svantaggiate, in modo da trovare modalità più appropriate per cambiare questo stato di cose".

E' frutto dell'attività del Dipartimento dell'Iss diretto da Giampaoli anche la nuova piattaforma CuoreData (presentata oggi durante l'incontro) il sistema di interrogazione dati del Progetto Cuore, dedicata agli operatori, che mette a disposizione le statistiche relative allo stato di salute della popolazione italiana adulta e che permette di effettuare interrogazioni personalizzate per periodo, territorio, sesso, fasce di età e titolo di studio.

Ma si osservano grandi differenze di esiti di salute non solo fra Paesi ricchi e poveri. All'interno di ciascun Paese, maggiori sono le disuguaglianze interne e maggiori le differenze di salute fra i cittadini più in alto nella scala sociale e coloro che sono più in basso.

Quando i fattori di rischio raggiungono una distribuzione così elevata l'azione sui singoli individui non è più sufficiente e deve essere accompagnata da azioni di comunità incisive che riguardino tutta la popolazione dalle età più giovani fino all'età avanzata. Sono sempre le misure preventive, accompagnate da trattamenti farmacologici quando necessari a livello individuale, in grado di contrastare i fattori di rischio e di promuovere comportamenti e stili di vita sani. Alimentazione varia e bilanciata (con pochi grassi saturi, colesterolo, sale e zuccheri, molta verdura e frutta, legumi, cereali e pesce), attività fisica (almeno 150 minuti a settimana), abolizione dell'abitudine al fumo e limitato consumo di alcool i quattro stili su cui incidere.

Nell'ambito del Programma Guadagnare Salute, il Ministero della Salute già da anni sta portando avanti queste politiche comunitarie attraverso accordi con industria alimentare per la riduzione del consumo di sale, per il miglioramento della alimentazione nella ristorazione, per l'aumento dell'attività fisica. I risultati degli studi epidemiologici longitudinali hanno dimostrato che mantenere i fattori di rischio nel corso della vita a livello favorevole (*low risk profile* - profilo di rischio favorevole) preserva dalle malattie cronico-degenerative, fa guadagnare anni di vita, migliora la qualità di vita e riduce la spesa sanitaria negli ultimi anni di vita. Il numero degli eventi che si verificano potrebbero essere molto ridotti, potrebbero presentarsi in forma meno grave ed essere posticipati in età più avanzata.


Le recenti evidenze scientifiche mostrano una stretta relazione tra l'incidenza di fibrillazione atriale e il livello di attività fisica. L'attuale tecnologia associata ai dispositivi cardiaci impiantabili permette di ottenere dati giornalieri affidabili in termini di episodi di fibrillazione atriale e di ore dedicate all'attività fisica anche a lungo termine, vale a dire per anni.


Analizzando i dati giornalieri raccolti da dispositivi cardiaci impiantabili per tre anni e mezzo in più di mille pazienti, è stato dimostrato che maggiore è il numero di ore di attività fisica moderata, minore è l'incidenza della fibrillazione atriale. Inoltre l'incidenza della fibrillazione atriale e le ore di attività fisica hanno un marcato andamento periodico a seconda della stagione: in inverno l'attività fisica diminuisce (-4.7%) e gli episodi di fibrillazione atriale aumentano (+14.4%), viceversa in estate l'attività fisica aumenta e il numero di episodi di fibrillazione atriale diminuisce. Dall'analisi dei dati non è possibile stabilire la relazione di causa/effetto di questo fenomeno tuttavia la significativa correlazione inversa tra i due dati suggerisce che l'attività fisica può essere considerata un indicatore importante nella valutazione del rischio di sviluppare fibrillazione atriale.

Lorenzo Proia

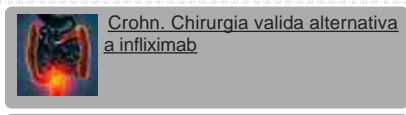
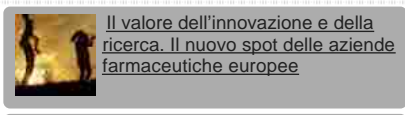
21 settembre 2017
 © Riproduzione riservata

0 commenti Ordina per **Novità** ▾


 Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in Scienza e Farmaci



- cronoprogramma di Ministero della Salute e Miur. Prossima settimana accreditamento Scuole. Il 29 settembre il bando. Prova scritta il 28 novembre
- 4 Vaccini. Per il Comune di Roma sono differibili in caso di mancata disponibilità di monocomponenti. E il Ministero della Salute invia i Nas
 - 5 Ddl Lorenzin. Depositato nuovo emendamento del relatore Marazzi ti per il riconoscimento di nuove professioni sanitarie. Un ruolo specifico alle associazioni professionali. Obiettivo: "Evitare parcellizzazioni o sovrapposizioni"
 - 6 Vaccini. Gli obblighi italiani, una scelta di geopolitica
 - 7 Cassazione. Ospedale responsabile per morte paziente durante intervento chirurgico? Spetta al danneggiato dimostrare il nesso di causalità
 - 8 Specializzazioni. La proposta Anaao: "Bisogna passare da un contratto formazione lavoro a un vero e proprio contratto a tempo determinato"
 - 9 Specializzazioni. Altro che modello francese!
 - 10 Rinnovo Ccnl. Iniziati gli incontri all'Aran. Convergenza su nuovo Atto di indirizzo. I lavori proseguiranno su 3 tavoli tematici



HOME

ASTHMA BLUES

RIVISTA

PARTNER

PAZIENTI

LA BOTTEGA

MIDIA

CONTATTI

All'ISS la V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare durante la quale sarà presentata la nuova piattaforma "CuoreData" dedicata agli operatori: on line i dati personalizzati sui fattori di rischio.

Respiro News 21 settembre 2017

Leave a comment

Inferiore livello di scolarità e disagio sociale peggiorano la salute cardiovascolare, anche dopo la correzione dei fattori di rischio. Lo ribadiscono i dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare ISS e AMCO-HCF presentati alla V Conferenza di Prevenzione cardiovascolare che si tiene oggi e domani all'Istituto



Superiore di Sanità. Il Report rileva, infatti, che anche in Italia queste differenze socio-economiche si ripercuotono sulla salute: gli ipertesi, i dislipidemici, gli obesi, i diabetici sono maggiormente concentrati nelle persone che presentano livello di scolarità più basso, così come certi stili di vita, quali l'inattività fisica e l'abitudine al fumo. Una tendenza iniziata 10 anni fa e che oggi si conferma in aumento.

"Questi dati ci confermano la necessità di costruire un'azione tempestiva in termini di prevenzione primaria a partire dall'educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria - dice Walter Ricciardi, presidente dell'ISS - se questa tendenza si stabilizza o si conferma è infatti a rischio la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale". L'ipertensione arteriosa, per esempio, è ancora un fattore di rischio preoccupante perché colpisce più del 50% degli uomini e quasi il 40% delle donne, con una certa differenza nei due livelli socio-economici, più elevata nelle donne (+8%), meno negli uomini (+4%). Strettamente legato ai valori pressori il consumo di sale nella alimentazione che risulta più elevato nelle classi sociali più basse: circa il 6% in più in coloro che hanno livello di scolarità elementare rispetto al livello universitario e più elevato al Sud rispetto al Nord. La ipercolesterolemia riguarda oggi circa il 30% della popolazione adulta (35-74 anni), sono di più le persone che si trovano nel livello socio-economico più disagiato (38% degli uomini e 39% delle donne rispetto a coloro che hanno scolarità più elevata che si attestano rispettivamente al 35 e al 36%).

Fondazione Internazionale Menarini



FONDAZIONE INTERNAZIONALE MENARINI

Linde Medicale



Radio Bullets



Fondazione Mondo Respiro



Asthma Blues con sottotitoli in italiano

Inoltre nelle donne con scolarità più bassa solo il 18% di quelle con dislipidemia è ben controllata con la terapia rispetto al 27% di coloro che hanno una scolarità più elevata. Stessa situazione anche per il diabete che è più frequente negli uomini con scolarità più bassa (14% contro il 10% in coloro che hanno raggiunto un livello di scolarità superiore). Nelle donne il fenomeno è ancora più evidente: 10% nelle donne con bassa scolarità e 5% (quindi la metà), in quelle con livello di istruzione più elevato il 27% degli uomini con scolarità più bassa è obeso, mentre lo è il 22% in quelli con scolarità più elevata nelle donne il 32% di coloro che sono a scolarità più bassa è in condizione di obesità mentre coloro che hanno un livello di scolarità elevata sono al 18%.

“Come Fondazione **Banca del Cuore** riteniamo fondamentale l'organizzazione di azioni specifiche per una corretta strategia di prevenzione delle malattie cardiovascolari per la cittadinanza e ciò si esplica anche con una efficace comunicazione capillare – ha sottolineato Michele Gulizia, Presidente **Fondazione per il tuo cuore** – In particolare, quest'anno abbiamo privilegiato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con l'operazione “Truck Tour **Banca del Cuore**”, portando le nostre Cardiologie e i laboratori analisi direttamente a casa dei cittadini grazie a un jumbo truck attrezzato che abbiamo posizionato nelle piazze di 36 città d'Italia, svolgendo migliaia di screening cardiologici gratuiti”.

Analizzando i dati di diversi Paesi, infatti, è stato dimostrato che i fattori socio economici e psicosociali influenzano il rischio di malattia cardiovascolare in modo indipendente e oltre a determinare un aumento del rischio di primo evento e peggiorare la prognosi, possono ostacolare l'aderenza alla terapia e vanificare gli sforzi per migliorare lo stile di vita e promuovere la salute e il benessere della popolazione e dei pazienti. Fra questi fattori possiamo elencare il livello socio-economico, l'isolamento sociale e la mancanza di supporto sociale, lo stress lavorativo e familiare, la depressione e l'ostilità.

“E' dimostrato anche che questi fattori non si presentano singolarmente – dice Simona Giampaoli direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari dismetaboliche e dell'invecchiamento dell'ISS – ma tendono a riunirsi: abitudine al fumo, alimentazione inappropriata, inattività fisica si accompagnano spesso a depressione, povertà e basso livello di scolarità. La Conferenza di oggi è l'occasione per fare il punto sui dati relativi alle differenze di salute nei Paesi e valutare le differenze che si sono verificate nel tempo, individuare le caratteristiche che spiegano almeno in parte tali differenze, mostrare come gli esiti peggiori tendano a essere maggiormente presenti fra le persone più svantaggiate, in modo da trovare modalità più appropriate per cambiare questo stato di cose”. E' frutto dell'attività del Dipartimento dell'ISS diretto dalla dott.ssa Giampaoli anche la nuova piattaforma CuoreData (presentata oggi durante l'incontro) il sistema di interrogazione dati del Progetto Cuore, dedicata agli operatori, che mette a disposizione le statistiche relative allo stato di salute della popolazione italiana adulta e che permette di effettuare interrogazioni personalizzate per periodo, territorio, sesso, fasce di età e titolo di studio.

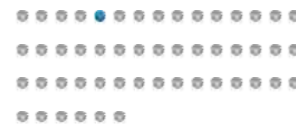
Si osservano, infatti, grandi differenze di esiti di salute non solo fra Paesi ricchi e poveri. All'interno di ciascun Paese, maggiori sono le disuguaglianze interne e maggiori le differenze di salute fra i cittadini più in alto nella scala sociale e coloro che sono più in basso.

Quando i fattori di rischio raggiungono una distribuzione così elevata l'azione sui singoli individui non è più sufficiente e deve essere accompagnata da azioni di comunità incisive che riguardino tutta la popolazione dalle età più giovani fino all'età avanzata. Sono sempre le misure preventive, accompagnate da trattamenti farmacologici quando necessari a livello individuale, in grado di contrastare i fattori di rischio e di promuovere comportamenti e stili di vita sani. Alimentazione varia e bilanciata (con pochi grassi saturi, colesterolo, sale e zuccheri, molta verdura e frutta, legumi, cereali e pesce), attività fisica (almeno 150 minuti a settimana), abolizione dell'abitudine al fumo e limitato consumo di alcool i quattro stili su cui incidere. Il Ministero della Salute nell'ambito del Programma Guadagnare Salute già da anni sta portando avanti queste politiche comunitarie attraverso accordi con industria



I Partner

Pino Giuffrida



Cerca su Respiro

Articoli recenti

All'ISS la V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare durante la quale sarà presentata la nuova piattaforma “CuoreData” dedicata agli operatori: on line i dati personalizzati sui fattori di rischio.

Bpco, malattia ancora poco conosciuta. A dirlo un'indagine Eurisko.

Ogni spezia ha una virtù, 30 sono paladine della salute.

Le abbuffate che divorano la memoria.

E-cig dannose per cuore e arterie, se contengono nicotina.

alimentare per la riduzione del consumo di sale, per il miglioramento della alimentazione nella ristorazione, per l'aumento dell'attività fisica. I risultati degli studi epidemiologici longitudinali hanno dimostrato che mantenere i fattori di rischio nel corso della vita a livello favorevole (low risk profile – profilo di rischio favorevole) preserva dalle malattie cronico-degenerative, fa guadagnare anni di vita, migliora la qualità di vita e riduce la spesa sanitaria negli ultimi anni di vita. Il numero degli eventi che si verificano potrebbero essere molto ridotti, potrebbero presentarsi in forma meno grave ed essere posticipati in età più avanzata.

Le recenti evidenze scientifiche mostrano una stretta relazione tra l'incidenza di fibrillazione atriale e il livello di attività fisica. L'attuale tecnologia associata ai dispositivi cardiaci impiantabili permette di ottenere dati giornalieri affidabili in termini di episodi di fibrillazione atriale e di ore dedicate all'attività fisica anche a lungo termine (anni). Analizzando i dati giornalieri raccolti da dispositivi cardiaci impiantabili per tre anni e mezzo in più di mille pazienti, è stato dimostrato che maggiore è il numero di ore di attività fisica moderata, minore è l'incidenza della fibrillazione atriale. Inoltre l'incidenza della fibrillazione atriale e le ore di attività fisica hanno un marcato andamento periodico nel corso dell'anno: in inverno l'attività fisica diminuisce (-4.7%) e gli episodi di fibrillazione atriale aumentano (+14.4%), viceversa in estate l'attività fisica aumenta e il numero di episodi di fibrillazione atriale diminuisce. Dall'analisi dei dati non è possibile stabilire la relazione di causa/effetto di questo fenomeno tuttavia la significativa correlazione inversa tra i due dati suggerisce che l'attività fisica può essere considerata un indicatore importante nella valutazione del rischio di sviluppare fibrillazione atriale.

POSTED IN [Patologie](#)

TAGGED [cuore](#), [prevenzione cardiovascolare](#), BOOKMARK THE [permalink](#).

PREVIOUS

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

COMMENTO

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

COMMENTO ALL'ARTICOLO

RESPIRO News usa i cookies per migliorare la tua esperienza.

Accetta

[Leggi di più](#)

giovedì 21 settembre 2017



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

Salute: I ss, bassa istruzione, stress e povertà danneggiano il cuore

Ricciardi, serve prevenzione ed educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria

21/09/2017 14:36

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Roma, 21 set. (AdnKronos Salute) - Basso livello di scolarità e disagio sociale peggiorano la salute del cuore, anche dopo la correzione dei fattori di rischio. Lo confermano i dati dell'Osservatorio epidemiologico cardiovascolare Iss e Amco-Hcf, presentati alla V Conferenza di prevenzione cardiovascolare che si tiene oggi e domani all'Istituto superiore di sanità. Il Report rileva,

infatti, che anche in Italia queste differenze socio-economiche si ripercuotono sulla salute: gli ipertesi, i dislipidemic, gli obesi, i diabetici sono maggiormente concentrati fra le persone che presentano livello di scolarità più basso, così come certi stili di vita, quali l'inattività fisica e l'abitudine al fumo. Una tendenza iniziata 10 anni fa e che oggi si conferma in aumento. "Questi dati ci confermano la necessità di costruire un'azione tempestiva in termini di prevenzione primaria a partire dall'educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria - dice Walter Ricciardi, presidente dell'Iss - se questa tendenza si stabilizza o si conferma è infatti a rischio la sostenibilità del Ssn". L'ipertensione arteriosa, per esempio, è ancora un fattore di rischio preoccupante perché colpisce più del 50% degli uomini e quasi il 40% delle donne, con una certa differenza nei due livelli socio-economici, più elevata nelle donne (+8%), meno negli uomini (+4%). Strettamente legato ai valori pressori il consumo di sale nella alimentazione che risulta più elevato nelle classi sociali più basse: circa il 6% in più fra quanti hanno un livello di scolarità elementare rispetto al livello universitario e più elevato al Sud che al Nord. L'ipercolesterolemia riguarda oggi circa il 30% della popolazione adulta (35-74 anni), sono di più le persone che si trovano nel livello socio-economico più disagiato: 38% degli uomini e 39% delle donne rispetto a coloro che hanno scolarità più elevata, che si attestano rispettivamente al 35% e al 36%. Inoltre, nelle donne con scolarità più bassa solo il 18% di quelle con dislipidemia è ben controllata con la terapia rispetto al 27% di coloro con scolarità più elevata. Stessa situazione anche per il diabete che è più frequente negli uomini con scolarità più bassa (14% contro il 10%). Nelle donne il fenomeno è ancora più evidente: 10% nelle donne con bassa scolarità e 5% (quindi la metà) in quelle con livello di istruzione più elevato il 27% degli uomini con scolarità più bassa è obeso, mentre lo è il 22% con scolarità più elevata nelle donne il 32% con scolarità più bassa è obeso rispetto al 18%. "Come Fondazione **Banca del cuore** riteniamo fondamentale l'organizzazione di azioni specifiche per una corretta strategia di prevenzione delle malattie cardiovascolari per la cittadinanza e ciò si esplica anche con una efficace comunicazione capillare - ha sottolineato Michele Gulizia, presidente **Fondazione per il tuo cuore** - In particolare, quest'anno abbiamo privilegiato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con l'operazione 'Truck Tour **Banca del Cuore**', portando le nostre Cardiologie e i laboratori analisi direttamente a casa dei cittadini grazie a un jumbo truck attrezzato che abbiamo posizionato nelle piazze di 36 città d'Italia, svolgendo migliaia di screening cardiologici gratuiti". Analizzando i dati di diversi Paesi, infatti, è stato dimostrato che i fattori socio-economici e psicosociali influenzano il rischio di malattia cardiovascolare in modo indipendente e oltre a determinare un aumento del rischio di primo evento e peggiorare la prognosi, possono ostacolare l'aderenza alla terapia e vanificare gli sforzi per migliorare lo stile di vita e promuovere la salute e il benessere della popolazione e dei pazienti. Fra questi si possono elencare il livello socio-economico, l'isolamento sociale e la mancanza di supporto sociale, lo stress lavorativo e familiare, la depressione e l'ostilità. "E' dimostrato anche che questi fattori non si presentano singolarmente - spiega Simona Giampaoli, direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari dismetaboliche e dell'invecchiamento dell'Iss - ma tendono a riunirsi: abitudine al fumo, alimentazione inappropriata, inattività fisica si accompagnano spesso a depressione, povertà e basso livello di scolarità". E' frutto dell'attività del Dipartimento dell'Iss diretto da Giampaoli anche la nuova piattaforma CuoreData, presentata oggi durante l'incontro: è il sistema di interrogazione dati del Progetto cuore, dedicata agli operatori, che mette a disposizione le statistiche relative allo stato di salute della popolazione italiana adulta e che permette di effettuare interrogazioni personalizzate per periodo, territorio, sesso, fasce di età e titolo di studio.

In primo piano Più lette della settimana

Evasione milionaria in Costa Smeralda

Sassari. Cittadini e controversie tributarie col Comune, per pagare c'è tempo fino al 2 ottobre

Visita dell'arcivescovo di Sassari, Padre Paolo Atzei in questura

Mario Bruno sulle vicende in Catalogna: "Credo in un'Europa di popoli liberi e pacifici"

78 milioni per ristrutturazioni e risparmio energetico: crescono le detrazioni in Sardegna

Tourismart, riaperte le selezioni. Nuove competenze per promuovere la destinazione Nord Sardegna

Premiati dall'Enel i figli meritevoli dei "Sassarini"

Reddito energetico, il sindaco Sean Wheeler: "Invito tutti i cittadini a partecipare al bando"

Pozzo San Nicola festeggia il patrono

M5S Sassari: Oltre 350 le attività commerciali chiuse nell'anno in corso: "Situazione drammatica"

Sassari, nominato il nuovo dirigente della Digos

Sassari, litiga con la compagna e le incendia l'appartamento. Arrestata 40enne sassarese

Alghero - Milano: a dicembre non si vola?

Sassari, ladro cerca di darsi alla fuga ma la sua corsa finisce contro un muro

Monumento alla Brigata Sassari a Baddimanna, interviene CasaPound

Sassari, arrestato al centro storico 35enne nigeriano per spaccio di coca

Ryanair cancella i voli di domani mattina per Bergamo e Pisa

Inaugurato il sistema di piste ciclopedonali e di bike sharing del Comune di Sassari

Rientrava a casa dopo il lavoro. Muore un ragazzo di 22 anni

Droga nascosta nel motore, corriere arrestato a Ozieri

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E commerce, mobile e social. E realmente gratis!



Noleggio lungo termine Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

OggiTreviso > Benessere

Salute Iсс, bassa istruzione, stress e povertà danneggiano il cuore

AdnKronos | [commenti](#) |

☆☆☆☆☆



Roma, 21 set. (AdnKronos Salute) - Basso livello di scolarità e disagio sociale peggiorano la salute del cuore, anche dopo la correzione dei fattori di rischio. Lo confermano i dati dell'Osservatorio epidemiologico cardiovascolare Iсс e Amco-Hcf, presentati alla V Conferenza di prevenzione cardiovascolare che si tiene oggi e domani all'Istituto superiore di sanità. Il Report rileva, infatti, che anche in Italia queste differenze socio-economiche si ripercuotono sulla salute: gli ipertesi, i dislipidemic, gli obesi, i diabetici sono maggiormente concentrati fra le persone che presentano livello di scolarità più basso, così come certi stili di vita, quali l'inattività fisica e l'abitudine al fumo. Una tendenza iniziata 10 anni fa e che oggi si conferma in aumento.

"Questi dati ci confermano la necessità di costruire un'azione tempestiva in termini di prevenzione primaria a partire dall'educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria - dice Walter Ricciardi, presidente dell'Iсс - se questa tendenza si stabilizza o si conferma è infatti a rischio la sostenibilità del Ssn". L'ipertensione arteriosa, per esempio, è ancora un fattore di rischio preoccupante perché colpisce più del 50% degli uomini e quasi il 40% delle donne, con una certa differenza nei due livelli socio-economici, più elevata nelle donne (+8%), meno negli uomini (+4%). Strettamente legato ai valori pressori il consumo di sale nella alimentazione che risulta più elevato nelle classi sociali più basse: circa il 6% in più fra quanti hanno un livello di scolarità elementare rispetto al livello universitario e più elevato al Sud che al Nord.

L'ipercolesterolemia riguarda oggi circa il 30% della popolazione adulta (35-74 anni), sono di più le persone che si trovano nel livello socio-economico più disagiato: 38% degli uomini e 39% delle donne rispetto a coloro che hanno scolarità più elevata, che si attestano rispettivamente al 35% e al 36%. Inoltre, nelle donne con scolarità più bassa solo il 18% di quelle con dislipidemia è ben controllata con la terapia rispetto al 27% di coloro con scolarità più elevata. Stessa situazione anche per il diabete che è più frequente negli uomini con scolarità più bassa (14% contro il 10%). Nelle donne il fenomeno è ancora più evidente: 10% nelle donne con bassa scolarità e 5% (quindi

0 [Tweet](#)

[Condividi](#)

[Invia ad un amico](#)

[stampa la pagina](#)

[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A - A +

la metà) in quelle con livello di istruzione più elevato il 27% degli uomini con scolarità più bassa è obeso, mentre lo è il 22% con scolarità più elevata nelle donne il 32% con scolarità più bassa è obeso rispetto al 18%.

"Come Fondazione **Banca del cuore** riteniamo fondamentale l'organizzazione di azioni specifiche per una corretta strategia di prevenzione delle malattie cardiovascolari per la cittadinanza e ciò si esplica anche con una efficace comunicazione capillare - ha sottolineato Michele Gulizia, presidente **Fondazione per il tuo cuore** - In particolare, quest'anno abbiamo privilegiato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con l'operazione 'Truck Tour **Banca del Cuore**', portando le nostre Cardiologie e i laboratori analisi direttamente a casa dei cittadini grazie a un jumbo truck attrezzato che abbiamo posizionato nelle piazze di 36 città d'Italia, svolgendo migliaia di screening cardiologici gratuiti".

Analizzando i dati di diversi Paesi, infatti, è stato dimostrato che i fattori socio-economici e psicosociali influenzano il rischio di malattia cardiovascolare in modo indipendente e oltre a determinare un aumento del rischio di primo evento e peggiorare la prognosi, possono ostacolare l'aderenza alla terapia e vanificare gli sforzi per migliorare lo stile di vita e promuovere la salute e il benessere della popolazione e dei pazienti. Fra questi si possono elencare il livello socio-economico, l'isolamento sociale e la mancanza di supporto sociale, lo stress lavorativo e familiare, la depressione e l'ostilità.

"E' dimostrato anche che questi fattori non si presentano singolarmente - spiega Simona Giampaoli, direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari dismetaboliche e dell'invecchiamento dell'Iss - ma tendono a riunirsi: abitudine al fumo, alimentazione inappropriata, inattività fisica si accompagnano spesso a depressione, povertà e basso livello di scolarità". E' frutto dell'attività del Dipartimento dell'Iss diretto da Giampaoli anche la nuova piattaforma CuoreData, presentata oggi durante l'incontro: è il sistema di interrogazione dati del Progetto cuore, dedicata agli operatori, che mette a disposizione le statistiche relative allo stato di salute della popolazione italiana adulta e che permette di effettuare interrogazioni personalizzate per periodo, territorio, sesso, fasce di età e titolo di studio.

22/09/2017



AdnKronos

Commenta questo articolo

 commenti |

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!





Collabora Offerte di Lavoro Consulenza Gratuita Contattaci Elenco Federfarma

Home Comunicati Stampa V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare

Comunicati Stampa

V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare

By Redazione - 22 settembre 2017

14 0

Share on Facebook

Tweet on Twitter



SOCIAL FARMA

f 0 Fans LIKE

t 2.808 Followers FOLLOW



I fattori socio-economici e psicosociali influenzano il rischio di malattia cardiovascolare in modo indipendente anche dopo correzione con i classici fattori di rischio. Bassa istruzione, stress, depressione, disagio sociale aumentano il rischio di primo evento, peggiorano la prognosi e vanificano gli sforzi per migliorare gli stili di vita. Questi i contributi della V Conferenza di Prevenzione Cardiovascolare che si apre giovedì 21 settembre all'ISS. Durante la Conferenza saranno diffusi i dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare ISS e AMCO-HCF che dimostrano come questi fattori abbiano causato un aumento del rischio.

Aprono la Conferenza il Presidente dell'ISS Walter Ricciardi, il Presidente ANMCO Andrea Di Lenarda e il Presidente **Fondazione per il tuo cuore** Michele M. Gulizia.

Correlati



Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute



21/09/2017 18:17

Bassa istruzione, povertà e stress danneggiano il cuore Iсс, differenze socio-economiche si ripercuotono su salute

- ROMA, 21 SET - Un livello inferiore di scolarità, disagio sociale e stress peggiorano la salute cardiovascolare, anche dopo la correzione dei fattori di rischio. Lo dicono i dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare dell'Iss e Amco-Hcf presentati alla V Conferenza di Prevenzione cardiovascolare che si tiene oggi e domani all'Istituto Superiore di Sanità. Il Report rileva che anche in Italia le differenze socio-economiche si ripercuotono sulla salute: gli ipertesi, i dislipidemic, gli obesi, i diabetici sono maggiormente concentrati tra le persone che hanno istruzione più bassa, così come certi stili di vita come l'inattività fisica e l'abitudine al fumo. Una tendenza iniziata 10 anni fa e che oggi si conferma in aumento. "Questi dati ci confermano la necessità di costruire un'azione tempestiva in termini di prevenzione primaria a partire dall'educazione a corretti stili di vita sin dalla scuola primaria - dice Walter Ricciardi, presidente dell'Iss - se questa tendenza si stabilizza o si conferma è infatti a rischio la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale". L'ipertensione arteriosa, per esempio, è ancora un fattore di rischio preoccupante perché colpisce più del 50% degli uomini e quasi il 40% delle donne, con una certa differenza nei due livelli socio-economici. Strettamente legato ai valori pressori il consumo di sale nella alimentazione che risulta più elevato nelle classi sociali più basse: circa il 6% in più in coloro che hanno livello di scolarità elementare rispetto al livello universitario e più elevato al Sud rispetto al Nord. La ipercolesterolemia riguarda oggi circa il 30% della popolazione adulta (35-74 anni), sono di più le persone che si trovano nel livello socio-economico più disagiato (38% degli uomini e 39% delle donne rispetto a coloro che hanno scolarità più elevata che si attestano rispettivamente al 35 e al 36%). Inoltre nelle donne con scolarità più bassa solo il 18% di quelle con dislipidemia è ben controllata con la terapia rispetto al 27% di coloro che hanno una scolarità più elevata. Stessa situazione anche per il diabete che è più frequente negli uomini con scolarità più bassa (14% contro il 10% in coloro che hanno raggiunto un livello di scolarità superiore). Nelle donne il fenomeno è ancora più evidente: 10% nelle donne con bassa scolarità e 5% (quindi la metà), in quelle con livello di istruzione più elevato il 27% degli uomini con scolarità più bassa è obeso, mentre lo è il 22% in quelli con scolarità più elevata nelle donne il 32% di quelle a scolarità più bassa è in condizione di obesità mentre coloro che hanno un livello di scolarità elevata sono al 18%. "Come Fondazione **Banca del Cuore** riteniamo fondamentale l'organizzazione di azioni specifiche per una corretta strategia di prevenzione delle malattie cardiovascolari", ha sottolineato Michele Gulizia, presidente **Fondazione per il tuo cuore**. Quest'anno la Fondazione ha privilegiato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con l'operazione "Truck Tour **Banca del Cuore**", portando cardiologie e laboratori di analisi direttamente a casa dei cittadini grazie a un jumbo truck attrezzato.

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

oppure usa la [ricerca avanzata](#).

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- Agi Sanità News
- **Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia

- 14 luglio 2017
 Marco Cossolo sul disegno di legge all'esame del Senato
- 22 giugno 2017
 Vittorio Contarina commenta il tavolo per la revisione della Tariffa nazionale
- 15 giugno 2017
 Il presidente di Federfarma Caltanissetta sul progetto di farmacia sociale
- 9 giugno 2017
 Silvia Pagliacci: il nuovo corso al Sunifar
- 5 giugno 2017
 Marco Cossolo sulle elezioni nazionali del 30 maggio 2017
- 23 maggio 2017
 Riccardo Froli sulla distribuzione diretta in Toscana
- 19 maggio 2017
 Annarosa Racca interviene sulla genesi del brand lanciato a Cosmofarma